

rie Commissioni di stralcio, e non abbiano, al cessare della loro disponibilità, diritto a pensione di riposo. »

**LA PORTA.** Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Prima di tutto darò lettura degli emendamenti che sono stati presentati alla Presidenza ..

**DI ROCCAFORTE.** Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE** ... poi darò la parola a chi l'ha domandata per una mozione d'ordine.

Gli onorevoli Raffaele, Gigante, Cicarelli, Salvagnoli e Miceli propengono, per emendamento all'articolo 1, che alla somma di 500,000 lire si sostituisca quella di 800,000, sopprimendo le parole *nella città e provincia di Palermo*. Quando saremo all'articolo 2 darò lettura dell'altro emendamento proposto dagli stessi onorevoli deputati.

Ha facoltà di parlare l'onorevole La Porta per una mozione d'ordine.

**LA PORTA.** La cedo all'onorevole Di Roccaforte.

**DI ROCCAFORTE.** La Commissione d'inchiesta, a pagina 55 della sua relazione, propone un ordine del giorno molto interessante. Pregherei l'onorevole presidente di porlo in discussione prima dei progetti di legge da essa proposti.

**PRESIDENTE.** Quest'ordine del giorno è così concepito :

« La Camera invita il Governo a presentare, al riaprirsi del Parlamento, un disegno di legge che regoli la coltivazione del tabacco in Sicilia. »

Se la Camera non dissente, si potrà limitare la discussione intorno a quest'ordine del giorno; passeremo dopo alla discussione degli articoli.

**ASPRONI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Su quest'ordine del giorno?

**ASPRONI.** No, è per aggiungere...

**PRESIDENTE.** Allora debbo darla prima all'onorevole Sanguinetti su quest'ordine del giorno.

**SANGUINETTI.** Io ho domandata la parola per proporre la questione sospensiva su quest'ordine del giorno, imperocchè parmi che sarebbe impossibile il votare quest'ordine del giorno se, ad un tempo, non si chiedessero altri provvedimenti relativi alla materia. Presentare un ordine del giorno così nudo parmi che sia cosa che possa tornare sommamente gravosa e dannosa alle finanze dello Stato.

Voi non ignorate, o signori, che nell'anno passato, coi provvedimenti finanziari, se non erro, si applicò alla Sicilia, come per esperimento, il sistema del dazio sopra il tabacco; si volle colà esperimentare il sistema inglese, onde vedere se non sia poi il caso di abolire la privativa e sostituire anche nel continente il sistema del dazio; sistema che ebbe molti dotti e valenti propugnatori nel Parlamento italiano. E, fra gli altri, fu sostenuto e dall'onorevole Valerio, e dall'onorevole Torrigiani, e dall'onorevole senatore, allora deputato, Marliani, non che dall'onorevole Berti-Pichat.

La Camera acconsentiva in massima con quegli oratori, ma unicamente per ragioni di opportunità, unicamente perchè l'entrata che le finanze ora percepiscono da questo cespite, non potesse correre qualche pericolo, si è soprasseduto.

Ora, o signori, io non so se l'onorevole ex-ministro Sella, che fa parte della Commissione, abbia assentito a quest'ordine del giorno. Io ne dubito molto, poichè non mi pare che esso ex-ministro delle finanze abbia potuto piegarsi a proporre alla Camera una legge che permetta in Sicilia la coltivazione del tabacco, lasciando ad un tempo il dazio d'entrata. Il dazio d'entrata, e la coltivazione del tabacco sono due cose totalmente contraddittorie che si distruggono a vicenda.

In sostanza io dico: o volete che il tabacco in Sicilia non sia un cespite d'entrata, ed allora proponete addirittura che sia abolito il dazio; ma se lasciate libera la coltivazione, il dazio non frutta.

La cosa è evidente e ve lo prova la legislazione inglese, la quale ha stabilito il dazio ma ha abolito assolutamente la coltivazione.

Volete la coltivazione, abolite il dazio. Questa proposta sarebbe logica, ma certo di aggravio alle finanze, ma questo aggravio forse potrebbe essere non giustificato, ma almeno logicamente difeso con illusorii benefici e con altre considerazioni.

Io, come vedete, non entro in materia, ma dico solamente che una quistione di questo genere non può essere trattata, quando venite in sullo scorcio della Sessione a proporre dei provvedimenti di urgenza: ora non possiamo votare questo ordine del giorno, imperocchè (e qui rispondo all'interruzione dell'onorevole Pisanelli) egli è ben vero che domandate una legge futura, ma stabilite un principio; se si vota l'ordine del giorno nel quale è detto sin d'ora al ministro delle finanze: preparate una legge perchè la coltivazione del tabacco sia libera in Sicilia, è evidente che volete senza altro l'abolizione del dazio sul tabacco; si abbia il coraggio di dire: presentate una legge di abolizione del dazio del tabacco e ne sia lasciata libera la coltivazione in Sicilia. La proposta sarebbe logica, ma io credo che una proposta di questo genere non possa essere discussa così senza avere innanzi a noi neanche il tempo per esaminarla.

Egli è per queste ragioni, senza che io mi addentri nella questione, che io propongo alla Commissione di voler sospendere la questione su quest'ordine del giorno, e passare a discutere quello che è urgente che si discuta e si voti.

**ASPRONI.** Io prego l'onorevole Sanguinetti di ritirare questa sua opposizione per la ragione semplicissima che non solo in Sicilia, ma anche in altre parti d'Italia si coltiva il tabacco sotto certe determinate norme di regolamenti. Ora, bisogna che queste norme siano rivedute e conformate ai tempi sui quali io non starò ora ad esporre la mia opinione, ma qui è necessario